

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI SISCO – CAGLIARI, 14 SETTEMBRE 2023

L'assemblea annuale dei soci è aperta dalla Presidente della Sisco, Gia Caglioti, presso il Teatro Doglio, Cagliari, alle ore 14,30.

▪ **Verbali assemblee 2022 e 2023**

La Presidente sottopone all'assemblea i verbali dell'assemblea dei soci di Matera 2022 e dell'assemblea straordinaria tenutasi a Roma l'11 marzo 2023, che vengono approvati in assenza di obiezioni da parte dei soci presenti.

▪ **Elezioni Presidenza e Direttivo**

La Presidente apre il capitolo dedicato alle elezioni illustrando le procedure di voto che avranno luogo nei tre seggi predisposti in teatro. Ricorda pertanto che le candidature, regolarmente presentate al comitato elettorale – formato da Giovanni Cerchia (presidente), Enrica Asquer e Mirco Carrattieri –, sono quelle di Marco De Nicolò e Adriano Roccucci per la Presidenza, quelle di Valeria Galimi e di Anna Tonelli per il consiglio Direttivo. Nomina quindi Gabriella Gribaudo (presidente), Maria Pia Casalena ed Eros Francescangeli come membri della commissione elettorale. A sostegno del lavoro della commissione, la Presidente nomina inoltre sei componenti ausiliari nelle persone di Matteo D'Avanzo, Emanuele Ertola, Michele Fasanella, Elena Serina, Paola Stelliferi e Roberto Tesei, e incarica due membri del Direttivo, Elena Bacchin e Stefano Cavazza, di supervisionare le operazioni di voto.

La Presidente spiega quindi le modalità di indizione di un eventuale secondo turno, necessario a termini di statuto qualora nessuno dei due candidati raggiunga il 50% + 1 dei voti validi, e propone all'assemblea di riaprire le urne nel tardo pomeriggio per consentire ai soci in partenza in serata di esprimere la propria preferenza; al mattino seguente, presso la sede del convegno, i soci restanti avrebbero a quel punto anch'essi la possibilità di votare. In disaccordo con la possibilità di giungere a un secondo turno prendono la parola Leonardo Rapone, che lamenta il paradosso di una elezione determinata dall'orario dei biglietti aerei dei soci nonché l'inevitabile mutamento del corpo elettorale che questo comporterebbe, e Alberto Melloni, che propone invece di trovare un modo per dare la priorità di voto a chi, tra i presenti, non dovesse riuscire a votare il mattino seguente. La Presidente ricorda che già nella sua lettera ai soci in preparazione dell'assemblea era stata esplicitamente prevista questa possibilità, mentre Pinella Di Gregorio invita l'assemblea a non perdere ulteriore tempo e ad aprire quanto prima le urne, proprio per riservarsi una finestra per l'eventuale secondo turno. Prende a questo punto la parola Marco De Nicolò, anche a nome di Adriano Roccucci, per dichiarare che i due candidati, di comune accordo, rinunciano alla possibilità di invocare un secondo turno, accettando anticipatamente il risultato che emergerà dal primo turno di votazioni. Si stabilisce quindi che il candidato perdente rinuncerà in ogni caso al ballottaggio.

La Presidente invita dunque i due candidati alla Presidenza sul palco a presentare, in quindici minuti, il proprio programma elettorale. A seguito di un sorteggio, prende per primo la parola Adriano Roccucci, che si dice contento di un confronto tra le due visioni di società espresse dai candidati, passaggio ineludibile per la crescita di un sodalizio di studiosi. Riprendendo le linee già esposte nella sua lettera ai soci, Roccucci sottolinea alcune questioni chiedendosi innanzitutto cosa significhi fare storia in una nuova età cerniera, di transizione, come la nostra. Invita dunque la Società a trovare il modo per essere all'altezza delle sfide di questi anni difficili, e a continuare a fornire un punto di riferimento per tutti i contemporanei. Anche per questo motivo, l'internazionalizzazione degli studi rimane una dimensione ineludibile della ricerca storiografica, da cui ormai nessuna indagine storica può oggi prescindere, senza tuttavia stabilire alcuna gerarchia tra storia italiana e globale. La Sisco, continua, è una società in cui i soci più giovani costituiscono una componente crescentemente rilevante, e pertanto ha e deve avere il compito di favorire il dialogo e l'interazione tra generazioni, di accompagnare l'ingresso dei giovani in formazione nel mondo della ricerca scientifica, e di ragionare sul loro percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Prima di tutto, però, la Sisco deve offrire a tutti i suoi soci un ambito di crescita culturale e di apertura di orizzonti, restando uno spazio di libertà all'interno del quale maturare e affinare il proprio spirito critico.

Prende la parola Marco De Nicolò, che giudica il confronto tra i candidati una innovazione delicata ma positiva per la Società, una ricchezza e non un problema. La Sisco, aggiunge, è una società dalla doppia natura, al contempo scientifica e professionale, e ha il dovere di tenere in considerazione entrambi gli aspetti. Le grandi questioni da affrontare dal punto di vista scientifico non devono infatti precludere alla Società la possibilità di sviluppare un interesse nei confronti della dimensione professionale dello storico. In tempi come i nostri, aggiunge, il peso che la storia ha nella formazione del senso comune dei cittadini va rafforzato, anche attraverso una più stretta collaborazione con altre associazioni di settore, con l'obiettivo di difendere gli spazi della ricerca, sempre meno accessibili. In questo senso, la Sisco deve rimanere una casa comune non divisiva, che accolga soci dai più vari settori senza fare proprie gerarchie di valori tra i diversi campi, e

che garantisca la massima libertà di ricerca. Dedicandosi al capitolo relativo ai soci più giovani, crescentemente rilevanti all'interno della Società, De Nicolò ragiona sulla necessità di riflettere sull'interezza del percorso di formazione. Partendo dalla considerazione secondo cui i giovani ricercatori oggi, nelle loro ricerche, fanno spesso riferimento quasi esclusivo agli studi più recenti, la Società ha il compito di rimettere al centro delle proprie attività un'attenzione alla storiografia, assumendo una funzione anche formativa. Analogamente, pur valutando come elemento positivo il processo di internazionalizzazione degli studi e dei percorsi, De Nicolò sottolinea che questo non è necessariamente garanzia di qualità. In conclusione, auspica infine che la Società possa discutere dell'impatto che i sistemi di valutazione hanno avuto sul settore per farne un bilancio complessivo.

A conclusione degli interventi dei due candidati, e in assenza di candidature espresse in assemblea, la Presidente dichiara aperti i seggi fino alle 18.30. Al fine di consentire maggiore fluidità alle operazioni di voto, la Presidente sospende la seduta fino alle ore 17.

▪ **Comunicazioni della Presidente**

Riaperta l'assemblea, la Presidente rimanda alla relazione inviata ai soci per le sue considerazioni sullo stato della Società e aggiunge una riflessione sui meccanismi del voto, in particolare sull'istituto della delega che in una Società composita e soprattutto non paritaria come la Sissco è da ripensare in quanto rischia di costituire un indebito strumento di pressione oltre che di messa in discussione del principio della segretezza del voto. Richiamando inoltre il punto all'ordine del giorno relativo all'adozione del nuovo statuto, la Presidente, valutati i numeri dei soci presenti, dichiara che la proposta di revisione non può essere approvata nonostante l'elevata partecipazione da parte dei soci, essendo i numeri non ancora sufficienti. La bozza predisposta dal Direttivo resterà dunque in eredità alla prossima presidenza.

▪ **Approvazione Bilancio**

Il segretario prende la parola per esporre le linee generali del bilancio Sissco, già analizzate in dettaglio nella relazione inviata ai soci. Confermando il trend di consolidamento finanziario degli ultimi anni, anche nel 2022 il bilancio societario chiude in leggero attivo. Rispetto ai due anni precedenti si registra un parziale ritorno alla normalità per la vita della Società; torna, infatti, a comparire nel bilancio la voce relativa all'organizzazione degli eventi in presenza, che ha tradizionalmente rappresentato una porzione consistente delle spese societarie. Tra i vari settori di spesa si segnalano ancora i contributi alla ricerca elargiti ai soci più giovani e l'aggiornamento del comparto digitale della Sissco, con un significativo intervento dedicato al rifacimento del sito web. Passando all'analisi del bilancio preventivo, il segretario ricorda che i primi mesi del 2023 hanno sancito il definitivo ritorno a un modello di bilancio più tradizionale per la Società, grazie alla piena ripresa delle attività in presenza e alla ricomparsa delle spese editoriali. Tra i contributi destinati ai numerosi eventi organizzati dalla Sissco in collaborazione con le sedi ospitanti e i nuovi finanziamenti stanziati per le attività di ricerca dei soci non strutturati, la spesa complessiva torna a crescere in modo significativo, superando i livelli pre-pandemici. L'auspicata crescita delle spese è stata tuttavia temperata da incassi eccezionali dovuti a un incremento record nel settore delle quote associative che, come da consuetudine, rappresenta la quasi totalità delle entrate societarie; una situazione, questa, dettata dall'incrociarsi della mobilitazione in vista dell'appuntamento elettorale e una imponente ondata di nuove iscrizioni. La combinazione di queste due circostanze ha finora fatto affluire nelle casse della Sissco circa 25.000€ in eccesso rispetto alla portata consueta delle entrate societarie e sarà necessario strutturare in futuro un piano di intervento per livellare ulteriormente il bilancio. Ciononostante, in considerazione degli impegni di spesa già presi, il bilancio 2023 registrerà il primo deficit, contenuto ma necessario, dopo quattro anni in cui si è accumulato un significativo attivo dovuto tanto a circostanze emergenziali quanto a una Società in costante crescita numerica ed economica.

L'assemblea approva all'unanimità i bilanci consuntivi e preventivi (vedi all. 1 e 2).

▪ **Archivio Sissco**

Invitato sul palco dalla Presidente, Giovanni Scirocco, responsabile della Commissione Archivi Sissco, ringrazia la Presidenza e il Direttivo per il supporto offerto e i componenti della commissione per il lavoro svolto. Riassume quindi a beneficio dell'assemblea i passi avanti compiuti nella costruzione dell'archivio Sissco, delineando al contempo le problematiche di natura burocratica legate alla conservazione e alla consultazione del materiale raccolto. L'archivio della Sissco è d'altra parte assai peculiare, considerata la mancanza di una sede fisica permanente della Società. Per ovviare a questa anomalia si è tentato in prima battuta, senza successo, di trovare alla documentazione societaria una sistemazione istituzionale. La soluzione trovata è stata infine quella di un deposito temporaneo delle carte Sissco presso l'Istituto Ferruccio Parri, in attesa di trovare una sistemazione definitiva. Fatta eccezione per le carte correnti, che si trasmettono di segretario in segretario, si è intanto costruito un fondo di sette buste unendo la documentazione della segreteria con quella in possesso degli ex presidenti. Analogamente, la versione digitale dell'archivio si appoggia attualmente al portale

Archive.org. Sarà dunque compito del prossimo direttivo valutare come risolvere le questioni sospese, ma si sono finora gettate solide basi per la costituzione del futuro archivio.

▪ CUN

Fulvio Conti, rappresentante di area 11 presso il CUN, prende la parola per aggiornare l'assemblea sugli sviluppi più recenti della riforma dei nuovi e più ampi gruppi scientifico disciplinari, i quali, ricorda, assorbiranno i settori concorsuali, destinati invece a scomparire. Dopo aver ringraziato la Presidente per la sua attività in difesa della storia contemporanea nell'interazione con le varie consulte di area 11, a partire dall'opera di coordinamento nella scrittura della nuova declaratoria del nuovo GSD e del SSD M-STO/04, spiega che, sulla base di direttive ministeriali, il CUN ha lavorato negli ultimi due anni in direzione di una riforma delle classi di laurea – con la completa liberalizzazione delle materie affini e integrative e l'abbassamento dei vincoli di ore obbligatorie dei corsi di laurea triennali da 90 a 72 e di quelli magistrali da 60 a 42 –, e di un aggiornamento e una razionalizzazione degli SSD. A tal proposito anticipa che il probabile risultato di questo lavoro sarà la nascita del GSD 11/HIST-03, al cui interno resteranno inseriti i due sottosettori di storia contemporanea e di storia dell'Europa orientale. La Presidente ringrazia Conti per il suo intervento, ricordando che la Sissco non è e non può essere la casa soltanto degli incardinati su M-STO/04, ma accoglie e rappresenta anche tutti gli storici distribuiti in SSD affini.

▪ Dibattito in Assemblea

La Presidente apre al dibattito tra i soci presenti. Carlotta Sorba prende la parola per ringraziare la Presidente per il suo mandato, capitato in un momento particolarmente delicato nella vita societaria, e per lo sforzo di mediazione compiuto nella gestione del Direttivo e della Società tutta. A lei si unisce Pinella Di Gregorio, che sottolinea quanto siano da ricordare le cose fatte da questa presidenza, e non solo quelle non fatte. Nonostante le difficili condizioni generali dovute al Covid, infatti, tutte le attività della Sissco sono state mantenute in vita. In un Direttivo che ha svolto il proprio compito secondo una interpretazione non solo burocratica, chiamato ad esprimersi in più occasioni sulle trasformazioni del settore, la mediazione culturale tra diverse istanze e posizioni svolta dalla Presidente è risultata fondamentale. Ancora di più, il Direttivo si è intestato il tentativo di modifica della legge fondamentale della Società, un'occasione mancata come dimostrato dall'assemblea straordinaria di marzo, andata praticamente deserta.

Carlo Spagnolo, ringraziando la Presidente, il Direttivo e gli organizzatori dell'assemblea per il lavoro svolto, si interroga sulle ragioni che hanno portato i soci a non comprendere la portata della riforma dello statuto, evidenziando quanto l'assemblea cagliaritana costituisca invece il giusto innesco per una discussione di ampio respiro sul tema. Ragionando inoltre sulla situazione attuale, Spagnolo si chiede se non sia compito della Società riflettere in maniera più approfondita sulle condizioni in cui oggi si esercita il mestiere di storico, suggerendo di collegare la proposta di riforma dello statuto a una ricognizione della situazione professionale generale e a una conseguente ridefinizione dei compiti futuri della Sissco. Ci si trova oggi, conclude, in una fase relativamente felice per il settore grazie alla congiuntura straordinaria delle risorse del PNRR, ma è forse opportuno sin da subito cominciare a ragionare su come gestire le difficoltà che seguiranno.

Elisabetta Vezzosi, ringraziando anch'ella la Presidente e il Direttivo per il compito svolto in questi anni, si dice convinta che la mancanza di passione mostrata da parte dei soci nel processo di rielaborazione dello statuto sia da considerarsi un problema comune a tutte le società, e non vada quindi vista come una forma di disaffezione nei confronti della Sissco. Riprendendo il tema affrontato da Conti, Vezzosi aggiunge che sarebbe forse stato utile interfacciarsi con i soci che all'interno della Sissco mantengono una doppia appartenenza ad altre società di area per discutere del problema delle afferenze degli storici a diversi SSD. Sul punto, offrendo una ricostruzione storica, Graziosi ricorda che con il passaggio ai concorsi nazionali ci si è trovati nell'obbligo di trovare delle gabbie, difficilmente riformabili, in cui inquadrare i candidati. Fulvio Cammarano, unendosi ai ringraziamenti, ricorda invece quanto sia complesso il compito di gestire una società sempre più ampia e corposa come la Sissco.

Apprendo un altro filone della discussione, Arturo Marzano interviene, come preannunciato in un suo messaggio in lista nei giorni precedenti, per leggere un comunicato preparato dall'associazione SesaMo in merito all'arresto in Cisgiordania di uno studente della Sapienza, auspicando che la Sissco possa in futuro riflettere e discutere su vicende di attualità legate alla storia più recente e interrogandosi su quali possano essere le modalità più efficaci, all'interno della Società, per occuparsi di questi temi. Propone pertanto l'istituzione di una commissione sulla libertà accademica.

▪ Tema convegno annuale

Dopo aver sollecitato ulteriore dibattito e dopo aver riscontrato che i soci non hanno altro da aggiungere, la Presidente introduce il punto all'ordine del giorno relativo alla scelta del tema per il convegno annuale Sissco 2024. Sulla questione, il Direttivo fa un passo indietro e non presenta alcuna proposta. In questo modo, spiega la Presidente, la nuova Presidenza si troverà libera da ogni vincolo e potrà scegliere autonomamente, tra le altre cose, la sede del prossimo convegno

annuale. L'invito rivolto all'assemblea, incaricata a questo punto di dover indicare il tema, è di individuarne uno che sia trasversale, capace di tenere insieme le diverse componenti presenti all'interno della Società in termini di interessi cronologici e spaziali.

Brunello Mantelli interviene nel dibattito proponendo di interrogarsi sul tema, assai attuale, di "guerre e dopoguerra", rivolgendo particolare attenzione alle risposte elaborate dalle società alle crisi tra l'Ottocento e l'attualità più vicina. Graziosi, appoggiando l'idea di Mantelli, aggiunge che soltanto ragionando sulle reazioni alle crisi si può mettere in prospettiva l'evoluzione delle società contemporanee. Riprendendo il tema proposto da Mantelli, Vezzosi suggerisce di concentrarsi tuttavia sulle conseguenze delle crisi economiche, adottando una prospettiva più mirata che potrebbe avere il merito di mettere insieme diversi tipi di storiografia. Secondo Cammarano, invece, il tema andrebbe focalizzato esclusivamente sull'immediato dopoguerra, ritenendo il taglio sulle crisi eccessivamente ampio. Pur convinto della necessità di far dialogare storia politica e storia economica, Mantelli si dice infine convinto che, con la guerra in Europa, sia ora necessario concentrarsi sul periodo del dopoguerra più che sulle crisi economiche.

Renato Moro, suggerendo una prospettiva di ricerca più che un tema, invita a riflettere, sulla scia di quanto sollevato dai due candidati alla presidenza, sugli strumenti e i canali attraverso i quali i cittadini si informano, e su quali siano i risultati che il lavoro degli storici riesce a raggiungere in questo ambito.

Filippo Sbrana propone invece un tema di attualità che andrebbe ancorato a una riflessione di natura storica, quello dell'autonomia differenziata e del regionalismo da declinare in chiave europea tra Ottocento e Novecento.

In mancanza di ulteriori interventi, Simone Neri Serneri propone di sottoporre le proposte a un voto. Accogliendo la sua sollecitazione, la Presidente ricorda che, a termini di statuto, è compito esclusivo dell'assemblea scegliere il tema per il convegno annuale della Sissco e indice pertanto una votazione sulle proposte avanzate da Mantelli, Sbrana e Vezzosi. L'assemblea, per alzata di mano, vota in favore della proposta avanzata da Mantelli e appoggiata da Graziosi e Cammarano.

▪ **Elezioni Presidenza**

Gabriella Gribaudo, a nome della commissione elettorale, comunica i risultati del voto per l'elezione del nuovo presidente:

PRESIDENZA:

VOTANTI: 818

MARCO DE NICOLÒ: 448

ADRIANO ROCCUCCI: 359

SCHEDE BIANCHE: 4

SCHEDE NULLE: 7

Risulta eletto alla carica di nuovo Presidente, in sostituzione dell'uscente Gia Caglioti, Marco De Nicolò. La Commissione si riunisce quindi nuovamente per lo spoglio delle schede per l'elezione dei consiglieri del direttivo.

▪ **Premi SISCO 2023**

Nella parte conclusiva dell'assemblea dei soci, la Presidente apre la sezione dedicata alla premiazione dei vincitori dei quattro premi annuali Sissco.

▪ **Premio SISCO ANCI STORIA**

Stefano Cavazza, in qualità di membro del Direttivo e di coordinatore della commissione giudicatrice – composta da Giacomo Bonan ed Elena Vigilante per la Sissco e da Giorgia Chiné e Vincenzo Santoro per l'Anci –, annuncia all'assemblea il vincitore del premio Sissco–Anci Storia 2023 e legge le motivazioni del riconoscimento.

Volume premiato:

Enrico Pontieri, *Piccole sovversioni quotidiane. Microstoria di una periferia bolognese nel regime fascista, Roma, Viella, 2022*

La giuria del Premio Anci-Storia composta da Stefano Cavazza, Giorgia Chiné, Vincenzo Santoro, ha deciso all'unanimità di assegnare il premio Anci-storia all'opera di Enrico Pontieri, *Piccole sovversioni quotidiane*, che analizza con un approccio microstorico la vita quotidiana di un quartiere bolognese durante il regime fascista. Il quartiere in questione è il rione operaio della Bolognina, di cui l'autore ricostruisce l'evoluzione urbanistica già nei decenni che precedono l'ascesa al potere del fascismo. L'estensione dell'arco cronologico è funzionale ad analizzare le strategie di inclusione ed esclusione delle masse popolari nel contesto urbano oltre che gli interventi di risemantizzazione dello spazio pubblico

attuato dal regime. In questo senso il libro rivela come le trasformazioni urbanistiche abbiano contribuito a modificare profondamente le dinamiche relazionali e i riferimenti identitari del quartiere. La seconda parte del volume approfondisce attraverso una ricca ricerca sulle fonti di polizia raccolte a livello locale e nazionale le tattiche attraverso cui gli abitanti della Bolognina si confrontarono con le diverse forme di coercizione e/o seduzione attuate dal regime. L'attenta analisi del contesto locale è condotta alla luce dei più recenti sviluppi storiografici su questi temi e consente di superare i limiti di alcune categorie quali la dicotomia consenso/dissenso, che a lungo ha caratterizzato il dibattito in materia, mostrando invece l'importanza di analizzare i molteplici e più sfumati atteggiamenti tenuti dalla popolazione durante il ventennio, nonché le ragioni e le strategie alla base di tali atteggiamenti.

Il premio non è presente. Cavazza aggiunge poi che la commissione ha inteso attribuire una speciale menzione al libro di Elisa Tizzoni, *Tra spiaggia, scoglio, fiume e collina: turismo e ambiente nelle Cinque Terre e alla foce del Magra nel secondo dopoguerra*, Milano, Unicopli, 2022.

▪ **Premio SISCO ARTICOLO**

Ilaria Porciani, presidente della commissione giudicatrice di cui facevano parte anche Mario del Pero e Massimo Faggioli, annuncia il nome della vincitrice e legge le motivazioni della scelta.

Articolo premiato:

Arlena Buelli, *The Hands Off Ethiopia Campaign, Racial Solidarities and Intercolonial Antifascism in South Asia (1935-36)*, Journal of Global History, 2022 (1-21).

La commissione desidera esprimere prima di tutto il proprio grande apprezzamento per i numerosi articoli di ottimo livello, caratterizzati da originalità, ricchezza di fonti analizzate, e maturità di dialogo con la storiografia: troppi per poterli ricordare qui in dettaglio. Tra di essi si è distinto per rilevanza, originalità, maturità storiografica ed ambizione a superare gli approcci convenzionali l'eccellente studio di Arlena Buelli, che si è confrontata con la campagna transazionale contro l'occupazione italiana dell'Etiopia, un tema al quale ha già dedicato la propria attenzione una storiografia che finora si è peraltro soffermata soprattutto sull'Europa e sul Nord America. Buelli ha compiuto una scelta originale, e innovativa, concentrandosi sull'importante contributo a questa campagna da parte dell'India, spesso negletta, ma destinata a svolgere un cruciale ruolo, pratico e simbolico, nel mondo postcoloniale. Buelli ha utilizzato fonti primarie ricche e diverse, ha seguito gli attori nazionali (a partire dall'Assemblea Legislativa Indiana) ma anche le manifestazioni locali con notevole attenzione a una prospettiva 'dal basso'; ha dialogato in modo straordinariamente maturo e diretto con una ricca storiografia. Ha potuto in tal modo evidenziare in modo nuovo le tante matrici dell'impegno dell'India nella denuncia dell'imperialismo fascista in Etiopia: su tutte la solidarietà razziale – che anticipa per certi aspetti la costituzione dell'ampio fronte afro-asiatico all'ONU negli anni 60 e 70 – l'anti-imperialismo e, in alcune sue importanti componenti, l'universalismo religioso pan-islamico.

La premiata sale sul palco per ringraziare e per sottolineare le novità del suo studio.

▪ **Premio SISCO OPERA PRIMA**

Alberto Basciani, nelle vesti di membro del Direttivo, annuncia all'assemblea il nome dei vincitori ex aequo e legge le motivazioni della scelta.

Volumi premiati:

Alessandro Bonvini, *Risorgimento atlantico. I patrioti italiani e la lotta internazionale per le libertà, Roma-Bari, Laterza, 2022*

Il volume si inserisce autorevolmente nel filone di studi ottocenteschi che da qualche anno sta rinnovando e vivificando la ricerca sul Risorgimento italiano. Frutto di un attento e articolato scavo d'archivio e di fruttuosi confronti storiografici, caratterizzato da originalità e rigore scientifico, il lavoro appare apprezzabile in particolare per una, sempre meditata, prospettiva transnazionale. Quest'ultima, infatti, consente di illuminare il contributo, a volte sofferto, altre contraddittorio ma nel complesso vivificante, offerto da decine di personalità provenienti dalla eterogenea galassia risorgimentale italiana alle lotte per l'emancipazione politica dei popoli dell'America latina e, quindi, al loro coinvolgimento nelle convulse e spesso violente fasi che seguirono l'indipendenza dalla Spagna e dal Portogallo. Da segnalare, ancora più nello specifico, lo sforzo posto dall'Autore al fine di inquadrare tale coinvolgimento non come il risultato di scelte individuali (che, naturalmente, pure ebbero un ruolo) ma quale sbocco naturale di un movimento politico, culturale e ideologico che sin dagli albori mostra di avere una propensione internazionale tesa a inquadrare le lotte per la rinascita italiana in un più generale contesto di rigenerazione politica europea e, per l'appunto, "transatlantica". Il tutto, senza dimenticare l'ulteriore attenzione dell'Autore nel collocare entro una giusta ottica l'importanza della guerra di indipendenza greca e dei sollevamenti costituzionali spagnoli, letti come momenti

fondamentali nel definire la vocazione internazionalista di settori importanti del Risorgimento italiano. Il riconoscimento vuole dunque esprimere interesse per una ricerca puntuale, mai autoreferenziale, che pur mostrando di avere radici profonde nella più nobile tradizione storiografica risorgimentale ha però avviato una fruttuosa – e in non pochi tratti avvincente – esplorazione verso nuove piste di investigazione che lasciano ben sperare sul futuro degli studi ottocenteschi italiani.

Gianmarco Mancosu, *Vedere l'impero. L'Istituto Luce e il colonialismo fascista*, Milano-Udine, Mimesis, 2022

Il libro si rivela non tanto e non solo l'esito – in certo modo classico e al contempo auspicabile – degli studi di dottorato condotti dall'Autore e della relativa tesi, bensì si mostra quale prodotto maturo di un ulteriore e lungo lavoro di ricerca, giungendo dopo un decennio da quelle esperienze. Uno dei segni distintivi della monografia è che, al di là del titolo specifico, nelle sue pagine vengono in realtà affrontate più dimensioni, tutte inestricabili nelle loro relazioni e influenze reciproche, con un adeguato approfondimento e una rilevante capacità di maneggiare fonti dalla natura plurima, incrociandole in modo fecondo (scritte, raccolte in più archivi; video; iconografiche). Si tratta dunque non soltanto di una storia del colonialismo – sia italiano nel suo complesso, sia fascista (visto che opportunamente l'Autore si muove già “da Adua a Tripoli”, tra fine '800 e primi '900) – letto e interpretato attraverso le lenti di una delle principali “invenzioni” modernizzatrici del regime italiano, quell'Istituto Luce che, soprattutto negli anni '30 e '40, diviene cruciale nel contesto di un fascismo che gioca una delle sue partite principali proprio nei modi, tempi e tecniche della raccolta di consenso, dell'irreggimentazione, della seduzione propagandistica sulla vita degli italiani. A questi due terreni di studio, se ne affiancano altri tre: il libro è infatti anche una storia in sé di uno dei media decisivi del secolo XX, il cinematografo, soprattutto nella sua veste documentaristica; quindi del mito imperiale, naturalmente, trave portante della romanità fascista e rilancio totalitario del regime intorno al conflitto etiopico; e poi delle “policratiche” turbolenze nella “terra di mezzo” del fascismo, sempre agitata e lacerata da scontri intestini, feroci guerre interpersonali, ambizioni individuali all'ombra del potere centrale. Questi cinque piani trovano nel lavoro infine edito a stampa una convincente sintesi, soprattutto per le capacità interpretative dell'Autore, che mai si sottrae al “dovere” dello storico di correre l'alea dello spiegare, motivare, fondare il proprio ineludibile punto di vista.

I due premiati salgono sul palco per ringraziare e ritirare il premio.

▪ **Premio SISCO SENIOR**

La Presidente annuncia il vincitore del Premio Senior, leggendo le motivazioni della scelta operata in merito dal Direttivo:

Volume premiato:

Emilio Gentile, *Storia del fascismo*, Roma-Bari, Laterza, 2022

Lavoro monumentale, di quasi millequattrocento pagine, di cui settanta di note, nove parti, sessantaquattro capitoli; summa di mezzo secolo di studi e ricerche, non solo sul fascismo italiano ma anche sui moderni caratteri dei regimi anti-democratici del '900, del massimo storico del potere fascista inteso sotto svariate angolature, i cui risultati sono tra i più noti e riconosciuti a livello internazionale, non solo storiografico: basterebbe questo incipit, per motivare il riconoscimento a uno studioso di tale rilievo. Non ne spiegherebbe però il senso vero. Qui, non si tratta infatti di una sorta di premio “alla carriera”, bensì del giudizio positivo e ponderato nei confronti di un volume destinato a diventare un ineludibile punto di riferimento tanto per gli storici (dell'Italia contemporanea e dei fascismi europei), quanto di ogni cittadino colto che abbia a cuore e interesse la storia e la memoria del nostro paese. Il libro riesce in un simile intento, per nulla scontato in un panorama editoriale spesso troppo rivolto agli specialisti, grazie al ritmo di una scrittura chiara e diretta, unita alla capacità affabulatoria di “raccontare” l'esperienza storica del fascismo quasi giorno per giorno, come se si trattasse di una specie di “inviato speciale” nel passato – ruolo che l'Autore assegna volutamente a se stesso – capace di vivere in quel tempo tra le due guerre mondiali e di rendere conto delle sue contraddizioni, delle sue molteplici facce, della complessità degli eventi collettivi e delle scelte individuali. Ne viene fuori un'autentica Storia del fenomeno fascista e del suo peso nella più ampia vicenda italiana ed europea. L'uso delle fonti coeve di svariato tipo, preponderante rispetto alla pur sterminata letteratura esistente sul fascismo, consente all'Autore di far parlare direttamente i protagonisti, non soltanto quelli più illuminati dalle luci della ribalta di regime ma anche i gerarchi di seconda fila, non per questo meno decisivi nel funzionamento dei meccanismi di un potere che intende farsi totalitario. Ciò, si badi bene, senza che mai l'intreccio dello sterminato lavoro si risolva in un anodino resoconto cronologico. In ogni pagina, piuttosto, si legge – e si “sente” – la pulsione a svelare il punto di vista dello storico, che della storia non si limita a raccontare le trame ma osa spiegare le ragioni profonde, controverse, interpretandole e in tal modo consegnando il passato alla diretta comprensione del presente e del suo tessuto civile.

Il premiato sale sul palco per ringraziare e pronuncia un breve e appassionato discorso sulla sua vicenda di storico.

▪ **Elezioni Presidenza e Direttivo**

In chiusura d'assemblea, Gabriella Gribaudo, a nome della commissione elettorale, comunica i risultati del voto per l'elezione dei due nuovi membri del direttivo:

DIRETTIVO:

VOTANTI: 818

VALERIA GALIMI: 290

ANNA TONELLI: 316

SCHEDE BIANCHE: 122

SCHEDE NULLE: 90

Risultano eletti quali membri del Direttivo, in sostituzione di Stefano Cavazza e Pinella Di Gregorio che terminano il proprio mandato, le socie Valeria Galimi e Anna Tonelli. A termini di statuto la carica di vicepresidente Sisso è assunta da Cecilia Novelli che sostituisce l'uscente Pinella Di Gregorio.

La Presidente ringrazia i due consiglieri uscenti, Stefano Cavazza e Pinella Di Gregorio, per il loro contributo alla vita societaria, ringrazia infine il comitato organizzatore dei Cantieri di storia e dichiara chiusa l'assemblea alle ore 19,30.

In fede

Daniela Luigia Caglioti
(*Presidente Sisso*)

Marco Maria Aterrano
(*Segretario Sisso*)

In allegato il bilancio consuntivo 2022 e preventivo 2023